

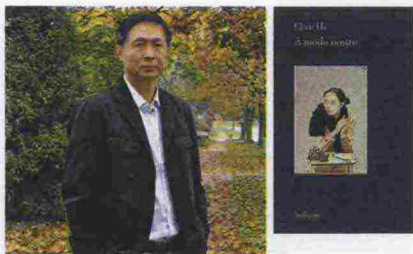
ORIENTE IN GIALLO

LA CINA CI GUARDA ED È UN AFFRESCO IMPIETOSO

Uno sguardo cinese sul mondo. La folle trasformazione del Pianeta, le contraddizioni della nuova era globale, questo racconta A modo nostro di Chen He (Sellerio, pp. 352, euro 16, traduzione di Paolo Magagnin). Ciò che rende questo romanzo unico è il realismo cinico e crudele, lirico ed emozionante. Xie Qing, un autista della città di Wenzhou, arriva a Parigi perché l'ex moglie Yang Hong è morta in circostanze misteriose. Un episodio a partire dal quale si intrecciano storie con continui salti temporali, dalla Rivoluzione culturale alla Cina di oggi, capace di far convivere dottrina

comunista e spirito capitalistico.

Sono tre i protagonisti del romanzo, Xie Qing, Yang Hong e Qiumei, una cinese che ha fatto fortuna a Parigi, sfruttando l'immigrazione clandestina. Le loro storie si incrociano in un perverso gioco del destino. Xie Qing vuole capire perché Yang Hong è morta e l'autore ha la sorprendente capacità di costruire un perfetto meccanismo narrativo in cui è la stessa Yang Hong a svelare i retroscena della sua fine



misteriosa, legata alla potente comunità cinese che vive a Parigi. In questa ricerca della verità, compare Qiumei, che offre aiuto a Xie Qing ma lo trascina nei suoi affari illeciti, trasformandolo in un contrabbandiere di esseri umani.

Il romanzo viaggia nel tempo e nei luoghi: Francia, Albania, Italia, Grecia, Tunisia. E Chen He (nella foto) passa con abilità da una perfetta descrizione della ferocia degli esseri umani a una delicata rappresentazione della natura. A modo nostro ha l'intensità del giallo ma dipinge anche un impietoso affresco della contemporaneità, dove l'unico valore è far soldi. E l'originalità e la qualità del libro stanno nella potenza narrativa con cui rappresenta come la comunità cinese ci osservi, e desidera capire la nostra cultura.

(giuseppe lorenti)

